

“Città della salute”, sarà l’estate dei traslochi In via Napoleona consultori e medicina legale Centro cottura scolastico, Asst favorevole a un accordo con il Comune

La sanità comasca del futuro passerà anche da via Napoleona. Molto partecipata, ieri pomeriggio nella sede dell'ex circoscrizione di Camerlata a Como, l'occasione proposta dai rappresentanti del Comitato “Cittadella della Salute”, per fare il punto sul presente e sull'avvenire dell'ex ospedale Sant'Anna. In scena, i principali attori pubblici interessati alla questione, che in prospettiva inquadra anche la riqualificazione del quartiere di Camerlata: per la parte sanitaria, il direttore generale dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (Asst) lariana, Marco Onofri, e il direttore socio-sanitario dell'Asst comacina Vittorio Bosio, e per il Comune il sindaco Mario Lucini, l'assessore all'Urbanistica Lorenzo Spallino, e quello alle Politiche Sociali, Bruno Magatti.

Il comitato organizzatore ritiene i tempi maturi per una svolta. E precisa le funzioni più auspicabili della cittadella.

«Siamo chiari - ha precisato da parte sua Onofri - l'ex Sant'Anna di via Napo-



I relatori e il pubblico del dibattito organizzato ieri pomeriggio nell'ex Circonscrizione di Camerlata (foto Simone Milanta)



Onofri

La struttura è adatta per diventare un “Prest” previsto dalla riforma

leona non è un ospedale. Quello vero è a San Fermo. È un poliambulatorio, con 250mila presenze annue, il maggiore della provincia. Alla cittadella noi crediamo attivamente. Aspettiamo la fine di giugno, il termine dei lavori di adeguamento all'ex Sant'Anna, “cantiere aperto” che non ha impedito l'attività sanitaria. Poi trasferiremo in via Napoleona la medicina legale, ora in via Carso, e gran parte delle attività di

consultorio, tranne quelle legate a determinati macchinari e strutture. Sarà il nostro primo passo concreto verso la cittadella».

Il comitato pro Cittadella della Salute chiede però passi concreti per arrivare alla «continuità assistenziale sette giorni su sette e per le 24 ore, con un punto di accesso in alternativa al pronto soccorso, attualmente utilizzato anche per situazioni di lieve o media gravità che però non trova-

no risposte adeguate a livello territoriale».

«Il poliambulatorio si presta a essere un “Prest” - dice Onofri - ossia quel tipo di poliambulatori previsti dalla recente riforma della sanità lombarda dove il paziente viene preso in carico trovando cure di base e specialistiche. Insomma un luogo in cui dialoghino medici di medicina generale e specialisti. Un orario 8-18 lo vedo una possibilità concreta. Più in generale, siamo pronti alla condivisione di progetti e idee».

Il Comune ha in mente di chiedere all'Asst l'uso dell'ex Sant'Anna per insediarvi il centro cottura unico per le mense scolastiche. «Ne ho parlato con l'assessore Spallino - dice Onofri - Per ora non sono state formulate richieste ufficiali, ma dato che siamo vincolati al controllo della Corte dei Conti, le strade sono due: o una convenzione onerosa, o la condivisione di una parte della cittadella in cambio di altri spazi comunali. Insomma un rapporto vivo tra Comune e struttura sanitaria».